

Dal sindaco di Pesaro

Per la riforma sanitaria chiesto l'intervento dei Comuni

PESARO — Dopo il colpo di mano della DC che, come è noto, con l'inquietante intento di... (text continues)

I temi della conferenza operaia di Montecarotto

Da un'indagine sul lavoro a una proposta per tutti

Una ricerca è rivolta allo studio delle condizioni di lavoro in fabbrica — Un'altra ai meccanismi che regolano i mercati dell'occupazione — La ripresa della agricoltura

MONTECAROTTO — La provincia di Ancona dietro la regione Marche: un'analisi della dimensione economica occupazionale e di conseguenza...



Al saluto di Duca del MLS e del sindacato comunista Petrolati, è poi seguito quello del sindacalista Avenali che ha riproposto con forza le tematiche...

La divisione a «fase» territoriali è abbastanza facile: «nelle medie aziende dell'entroterra (vedi Montecarotto, Serra de' Conti, Camerano) i giovani sono inseriti direttamente nel ciclo produttivo...

ra, che nella provincia è ancora ricca con ottime prospettive di sviluppo («ma bisogna stabilire condizioni di vita più civili, per far rimanere i giovani sulla terra») a quella che si giungano mutamenti anche nella impostazione culturale-ideologica...

Senza contare, poi, l'intera partita di giovani — sindacato, ricerca (e presa) sul tavolo della 285 con risultati pratici ottenuti nell'esclusivo campo dell'impiego pubblico ai limiti dell'assistenzialismo.

Un confronto ampio dunque, oltre cinque ore, che non ha mai perso di vista comunque l'esigenza politica più generale: dall'importanza fondamentale dei giovani nella lotta contro il terrorismo al valore che un movimento di massa delle nuove generazioni può avere nella battaglia per un governo nuovo di ampia unità democratica.

m. b.

La Vainer scarica sulle lavoratrici i problemi dell'azienda

Per pagarvi il minimo dovete produrre il doppio

Il sindacato ha aperto una vertenza per impedire una divisione tra lavoratrici in fabbrica e «a casa» — La pesante situazione delle altre industrie

FABRIANO — «I problemi della Vainer non si possono risolvere solamente sulla pelle delle lavoratrici a domicilio». In sintesi, è quanto afferma il sindacato unitario rispetto alla vertenza aperta nei confronti del calzaturificio VAINER di Sassoferato.

FABRIANO — Ad otto anni dalla entrata in vigore della legge per la istituzione delle Comunità Montane come organismi di decentramento e partecipazione ai processi di programmazione, si è portati a domandarsi cosa sono e che cosa hanno fatto, nella realtà, questa prima e quasi sperimentale forma di associazione intercomunale.

Programmato lo sviluppo Così la Comunità montana Esino «vede» il futuro

In questi ultimi tempi sono state gettate tutte le premesse per un'azione politico-amministrativa di crescita

La Comunità Montana della Alta Valle dell'Esino (una delle più grosse ed importanti delle Marche) ha affrontato con questo spirito, in una seduta di fine '79, il programma di lavoro per i pochi mesi che ancora separano i Comuni dalle elezioni di rinnovo, nella consapevolezza, come ha detto il compagno Otello Biondi, presidente del Consiglio Comunitario...

agricoltura, dello sviluppo artigianale-industriale, del recupero dei centri storici. Il piano di sviluppo socio-economico, come si è detto, costituisce il referente principale di questa fase di attività di studio e di programmazione della Comunità: la redazione è affidata alle Università di Ancona e Camerano che svolgono il rilevamento e la elaborazione dei dati.

Gentili), il Settore botanico-naturalistico (al lavoro, questa volta, è un apposito gruppo di studio) e quello giuridico (professor Biondi).

Alla conferenza di organizzazione delle FGCI di Pesaro e Urbino

Si è parlato di droga, scuola e occupazione

Ogni circolo ha portato la sua esperienza - «Confrontarsi in sala ci ha dato nuovo entusiasmo» ha detto la compagna Cecchini, responsabile regionale - Interventi dei rappresentanti della Fgsi e Mls

URBINO — I giovani comunisti della FGCI di Pesaro e Urbino hanno discusso nella intera giornata di domenica nella Sala Serpieri del Collegio Raffaello i temi e i problemi sociali e politici, iniziative avviate e da portare avanti, scadenze immediate, strutture organizzative.

ritrovato in sala parlando con alcuni compagni. Della scuola, per iniziare, e del movimento che la Federazione giovanile comunista ha promosso e gestito, organizzando lo spontaneismo dei giovani ed elevando lo scottato politico. Questo anche nelle città della nostra provincia dove si è partiti da lotte sugli orari, sul riscaldamento, su certe assurde circolari interne, per passare alla democrazia nella scuola.

Il problema droga? Altra lotta su questo. Si sono fatte assemblee, incontri provinciali per la gestione del CMAIS, una mostra itinerante davanti agli istituti superiori di Urbino. Ma bisogna continuare, proprio perché il problema è grave. Carolina Galluzzi del circolo di Urbino, e altri compagni negli interventi nel corso della conferenza, si sono espressi nella stessa maniera.

Il problema ha due risvolti, pur avendo la stessa base: C'è anche la piena consapevolezza che questo problema può ottenere un esito migliore se ci si accorge dell'esistenza di un circolo unitario dei lavoratori sia fuori che dentro la fabbrica.

Invece del tesseramento capillare, del contatto con i giovani di Pesaro città, delle feste aperte anche ai simpatizzanti. Si sofferma poi sul problema della casa, puntando su una revisione dell'intera politica aziendale, con un impegno ormai pluriennale per la qualificazione e diversificazione della produzione.

Stefano Mezzopera

Sulla riforma sanitaria interviene l'assessore di Pesaro e Urbino

Non solo ritardi ma anche chi boicotta

All'approvazione di una legge devono seguire gli interventi dei governi nazionale e regionale per la sua applicazione - Le responsabilità della Democrazia cristiana e i compiti degli operatori

PESARO — Chi, come noi, temeva che nei ritardi governativi e regionali per i decreti attuativi della riforma sanitaria si sarebbero inseriti gli oppositori della riforma, non ha dovuto attendere molto. E' infatti di qualche giorno fa un articolo sul Corriere della Sera a presentare in modo drammatico un semplice adempimento formale quale la scelta del medico di fiducia presso le SAUB.

zazione delle mutue, o dell'ACI ora. C'era una sorta di ineluttabile fatalismo, si credeva (o si sperava?) che il sistema mutualistico-assistenziale non sarebbe mai cambiato, che il medico della mutua era per condizioni oggettive il più qualificato, ma occorreva subirlo; l'utente non riusciva neanche a protestare, tutt'al più esprimeva il suo malcontento o agli impiegati o al medico stesso, spesso vittima anche lui di un sistema che aveva radici nel reddito dei lavoratori per succhiare denaro, ma che volava abbastanza (troppo) in alto perché il cittadino potesse controllare cosa accadeva nella «navicella».

La situazione è drammatica anche nelle Marche: l'unico atto compiuto dalla Regione è la delimitazione territoriale delle ULS; mancano invece le leggi che ne consentano la costituzione istituzionale e organizzativa. Il rischio è che in mancanza di strumenti legislativi si blocchi l'erogazione dell'assistenza attuata fino ad ora dalle Province.

Le rivendicazioni sindacali del personale sanitario degli enti locali (dagli infermieri psichiatrici agli analisti di laboratorio) sono la prova più evidente dei pericoli insiti nell'attuale situazione, caratterizzata da incapacità e assenza di chi governa il Paese.

Un governo che non riesce a trovare un momento serio di confronto con il sindacato, che continua a organizzare personale e attività degli enti a colpi di decreti, che agisce a nascondino con Comuni e Province, che si diverte con le cifre di percentuali in aumento o in diminuzione (si pensi in che considerazione vengono tenuti i bilanci di previsione!) fa pensare più ad un calcolatore impazzito

Ninè Donini

La sezione di Porto d'Ascoli ha raggiunto il 100% degli iscritti

S. BENEDETTO DEL TRONTO — In soli due mesi, dall'apertura della campagna per il tesseramento, la sezione comunista di Porto d'Ascoli ha raggiunto e superato il cento per cento degli iscritti. Alla data di ieri erano stati tesserati 512 compagni, di cui 88 donne. I reclutati sono 31, le donne reclutate 6.

I dati parlano da soli. La sezione di Porto d'Ascoli è quella con il maggior numero di iscritti della Federazione di Ascoli. Il crescente consenso verso il PCI che si registra a Porto d'Ascoli comporta per il tesseramento, la sezione politica ed organizzativa a cui i compagni devono far fronte.

Il congresso di sezione, tenuto sabato scorso, in preparazione della conferenza di organizzazione di zona alla presenza del compagno Guido Cappelloni, ha deciso, come prima misura di aprire una nuova sezione che andrà a coprire territorialmente tutta la parte ad est della ferrovia.

Ma importanti decisioni sono state prese anche per la sezione attuale. Innanzitutto il congresso ha deciso di intestarla al nome di «Primo Gregori», l'irrimediabile e compianto compagno scomparso nel luglio scorso, di cui in tutti ancora si ricorda il ricordo della sua figura di dirigente popolare, esempio di onestà e di intelligenza politica.

Il congresso, per rispondere concretamente all'appello lanciato dalla segreteria nazionale del partito per una sottoscrizione straordinaria di 10 miliardi, a favore dell'Unità, ha deciso anche di versare, proprio alla memoria del compagno Gregori, la somma di lire 200.000 a favore del nostro giornale.

Stefano Mezzopera

Si è aperto il congresso della FIST

L'obiettivo è far funzionare il piano regionale trasporti

SENIGALLIA — Si è aperto ieri mattina al Palazzo del turismo il secondo congresso regionale della Federazione Italiana Sindacati dei Trasporti, aderente alla CGIL. Un congresso costituente, che sancirà a livello marchigiano la nascita della FIST. Al centro della relazione di Vittorio Busetti, della segreteria regionale («per una politica di sviluppo economico del territorio e di sviluppo del trasporto»), il problema dell'autotrasporto su strada.

Ma al centro di molte analisi, coerentemente ad una visione strategica è risultato lo scalo marittimo di Ancona, per cui si auspica un concreto rilancio, attraverso la realizzazione di importanti opere infrastrutturali che potrebbero positivamente incidere sul già avvenuto decollo. Oggi, dopo la ripresa dei lavori alle ore 12 le conclusioni di Lucio De Carlini, segretario generale FIST. Al termine vi sarà la votazione dei documenti e l'elezione dei delegati.

Sono accusati di aver ucciso due carabinieri

Inizia oggi il processo alla «banda dei catanesi»

ANCONA — E' stato rinviato a questa mattina in Corte di Assise d'appello il processo contro Carlo Alé e la sua banda, ritenuto responsabile, già in primo grado, dell'assassinio di due carabinieri in due conflitti a fuoco, avvenuti nel maggio 1977 a Porto S. Giorgio e Civitanova Marche.

vennero nel cuore della notte e si conclusero in un vero massacro: oltre ai due militari dei carabinieri, l'appuntato Benni e il maresciallo Piermattino, rimasero uccisi anche quattro banditi. Tutto era cominciato, quasi per caso, dopo un controllo fatto da una pattuglia di CC all'uscita di un ristorante. Alla richiesta dei documenti, i banditi cominciarono a sparare. Il capo della gang, appunto Carlo Alé, in un primo tempo riuscì a scappare, ma fu arrestato il giorno dopo in un appartamento a Francavilla.